

nete d'oro e inoltre si obbligò a non più ristabilire le fortezze distrutte da Haroun. Liberato dal flagello della guerra, Niceforo desolò i suoi popoli colle sue vessazioni durante la pace. Egli stabilì tributi su tutte le derrate, su tutti i capi di famiglia, e pose tasse sino sul fuoco. L'argenteria delle Chiese, i beni degli ospitali, il danaro dei negozianti furono preda di sua avarizia. Tutte queste depredazioni occasionarono ammutinamenti da lui puniti con sentenze che disertarono la maggior parte delle città. L'anno 811 marciò contra i Bulgari, che da quattr'anni devastavano la Tracia. Crumnio loro re richiese la pace, e non avendo potuto ottenerla, gli riuscì di chiudere l'armata greca il dì 25 luglio, piombar sur essa e farla a pezzi. Niceforo fu nel numero dei morti dopo un regno di otto anni e nove mesi. Questo principe lasciò un figlio che gli succedette e una figlia di nome Procopia moglie di Michele Curopalate.

Sotto il suo regno le medaglie greche, che al dire di Beavais dopo Galerio Massimiano erano state sospese, continuarono sino al finir dell'impero.

STAU R A C E.

811. STAURACE, figlio di Niceforo, fu del piccolo novero di quelli che salvossi dal combattimento in cui era perito suo padre: ne riportò per altro una ferita mortale, la quale non valse a fargli perdere la passione di regno. Trasferitosi ad Andrinopoli ov'eransi raccolti gli avanzi dell'armata aringò i soldati e spinse l'indecenza nella sua concione sino a scagliar invettive contra la condotta di suo padre. Questo tratto di una cattiva natura fu dimenticato per l'odio che si portava a Niceforo. Speravasi che un figlio il quale osava di condannarlo pubblicamente, terrebbe una via opposta a quella da lui seguita, e venne nel dì 25 luglio 811 proclamato imperatore. Ma la sua ferita ingagliardendo di giorno in giorno, lo obbligò ad abdicare il 1.º ottobre susseguente. Ritiratosi poscia con Teofanone sua moglie nipote dell'imperatrice Irene, nel monastero di Baucense, ivi morì il 5